Viadotto di Targia, avviata la procedura per l’affidamento della demolizione

Dopo l’ultimo finanziamento deliberato dalla giunta regionale lo scorso sabato, il Genio Civile di Siracusa ha avviato oggi la procedura negoziata per l’affidamento dei lavori di demolizione del viadotto Targia a Siracusa. A renderlo noto l’assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone. Per abbattere l’infrastruttura, situata lungo la direttrice Siracusa-Priolo e in abbandono da quasi un decennio, il governo Musumeci ha stanziato nel complesso 1,3 milioni di euro.

«Entro il mese di marzo – dichiara Falcone – avvieremo il cantiere che libererà l’area di Targia, affacciata su uno splendido tratto della costa aretusea, da un vero scempio architettonico. Abbiamo previsto la demolizione del viadotto pericolante e il recupero ambientale della zona, strategica anche la presenza di beni di valore archeologico. Nel progetto, d’intesa con la Soprintendenza e il Parco archeologico di Siracusa, abbiamo infatti inserito la salvaguardia dei ritrovamenti ponendo le basi per la futura potenziale fruibilità».

«Nel corso del sopralluogo al Targia – aggiunge l’assessore alle Infrastrutture – avevamo assunto tre impegni che oggi vengono mantenuti: la demolizione del viadotto, la riqualificazione della Marina di Ortigia – già in pieno svolgimento – e la messa in sicurezza del Porto rifugio di Santa Panagia, di cui la progettazione è quasi definita. La Regione, dopo lunghi anni di assenza, è finalmente protagonista del risanamento urbano e infrastrutturale di Siracusa», conclude.

Caro bollette, commercianti disperati: “A Siracusa rischio chiusure in due bimestri”

“La parola da usare è disperazione. I commercianti siracusani sono disperati”. Il presidente di Confcommercio Siracusa, Elio Piscitello, fa suonare l’allarme. Il caro bollette ed il costo dell’energia (luce e gas) rischia di assestare il colpo di grazia ad un settore già provato dopo due anni di covid. “Siamo in una tempesta perfetta, che potrebbe portare alla chiusura di diverse attività commerciali che si sono indebitate per sopravvivere dopo la pandemia ed hanno fatto ricorso al mercato del credito. Si pensava che dopo il coronavirus ci sarebbe stata la ripresa. Ci avevamo creduto tutti e qualche segnale si era anche visto. E ora eccoci qua. Disperati”, dice Piscitello intervenuto su FMITALIA.

I commercianti siracusani possono reggere un simile costo dell’energia “per uno o due bimestri ancora al massimo. Dopodichè sarà crisi irreversibile e insopportabile. Sono convinto che il governo interverrà”, aggiunge il numero uno di Confcommercio Siracusa, aprendo all’ottimismo. “Sin qui, le misure governative sono risultate insufficienti. Chiediamo per il terziario iva al 10% e non al 22. E un ripensamento dei costi dell’energia elettrica: oneri di servizio e defiscalizzazione, almeno per questo periodo”.

In attesa di interventi, a rischio chiusura ci sono decine di panifici, ristoranti, pasticcerie, bar, grossi alberghi e centri sportivi del territorio siracusano. In alcuni casi, il costo energia presenta rincari dal 75 al 100% (Fonte Nomisma e Ufficio Studi Confcommercio). “Dati molto preoccupanti. Siamo

in serio allarme, non è uno scherzo. E siamo consapevoli che i maggiori costi di produzione e commercio si riverseranno sui consumatori finali. Soffrono gli imprenditori e soffrono le famiglie”.
Si corre il rischio serrata? Le insegne rimarranno spente e le saracinesche abbassate? “Io parlo di lockdown produttivo: rischiamo di essere obbligati a chiudere per via dei costi non tollerabili dell’attività, con zero margini di profitto. Il primo lockdown ce lo hanno imposto, questo lo decreteremmo noi, per manifesta impossibilità a proseguire. Non escluderei azioni forti di protesta. Siamo stremati e non possiamo permetterci di chiudere le nostre attività, spesso l’unica fonte di reddito e frutto dei sacrifici di una vita”.

Siracusa, si rifanno le strade: dieci interventi finanziati con circa 2 milioni di euro. Il dettaglio

Poco meno di due milioni di euro per un programma di intervento sulle strade del capoluogo. Questa mattina è stato presentato il piano del Comune di Siracusa che, tra mutui e fondi propri (tassa di soggiorno, ndr), ha messo sul piatto 1.728.451 euro.
Nel dettaglio, saranno interessate da rifacimento – in alcuni casi totale, in altri parziale – corso Gelone, via Diaz e Gioberti, via Salibra, le vie Lo Bello e Tica, via Giarre, viale Ermocrate, viale dei Comuni (tutte con mutuo) e ancora via Maniace, lungomare Vittorini e l’area della rotatoria di Riva Nazario Sauro (finanziati con tassa di soggiorno).

“Voglio essere chiaro, so bene che almeno l’80% delle nostre strade avrebbe bisogno di interventi ma non abbiamo risorse per un intervento di simile respiro. Cercheremo di recuperare sempre più risorse possibili per intervenire un pò dappertutto”, ha detto in apertura il sindaco Italia.
I lavori più “costosi” quelli che interesseranno viale dei Comuni (454mila euro), viale Ermocrate (348mila) e via Giarre (230mila). Queste tre strade verranno interamente riasfaltate. Oggi si presentano in condizioni davvero pessime. “Su viale Ermocrate abbiamo progettato un intervento serio, per mettere in sicurezza un’arteria che oggi deve essere necessariamente riqualificata. Con fondi del Pnrr, se riceveremo il finanziamento, risolveremo definitivamente anche il problema degli allagamenti”.
Ad illustrare il piano strade sono stati il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, l’assessore Dario Tota ed il dirigente del settore, Jose Amato. “Rispetto al passato, abbiamo deciso di presentare gli interventi quando ormai quasi tutte le gara d’appalto sono state avviate o aggiudicate. Questo ci permetterà di non attendere un tempo lungo per la partenza dei primi cantieri. Nel giro di un mese tutti i lavori partiranno ed entro maggio anche completati”, ha spiegato il primo cittadino.

foto dal web

Il torrione crollato dell’Umbertino: a che punto

sono i lavori di ricostruzione?

A che punto sono i lavori per la ricostruzione del torrione del ponte Umbertino? Lo scorso 11 settembre, sotto i colpi del maltempo, la struttura decorativa cedette in più punti. Per ragioni di sicurezza, tutto il primo livello del torrione è stato quindi smontato. E in quelle operazioni avvenne anche l'incidente di un danneggiamento alla balaustra a causa di una manovra non perfetta, effettuata con il ricorso ad un carroattrezzi.

"Esattamente un mese addietro fonti amministrative, con grande enfasi, rendevano partecipe la cittadinanza dell'inizio dei lavori di rifacimento del torrione sul ponte Umbertino. Ma ad oggi del paventato inizio dei lavori non si vede traccia", dice Pierluigi Chimirri, referente provinciale dell'Udc. Palazzo Vermexio aveva in effetti anticipato con una nota stampa che erano stati stanziati i fondi, "cosi da completare l'intervento prima dell'estate per restituire decoro al ponte Umbertino".

I lavori, apprende la nostra redazione, sono effettivamente in corso ma non direttamente sull'area del torrione. Perchè? Semplicemente perchè in questa fase vengono ricostruiti dai tecnici i pezzi andati distrutti e che compongono la decorazione del torrione. Vengono realizzati utilizzando calchi degli esistenti e casseforme. Queste ultime sono struttura di contenimento in cui viene colato il calcestruzzo. Quando il materiale avrà acquistato le sue caratteristiche meccaniche, la struttura viene rimossa. Una volta completati tutti i pezzi, verranno rimontati nella sede originaria, sotto la guida della Soprintendenza, in modo da assicurare l'effetto omogeneo con i tre originali esistenti.

Fast food accanto al Palajonio: “Concessione illegittima,revocare subito la delibera”

“La concessione del terreno comunale adiacente il Palajonio, ad Augusta ad una catena di fast food è illegittima e produrrà l’effetto di cementificare una delle poche aree verdi urbane che andrebbero piuttosto preservate, valorizzate e rese fruibili dalla collettività per attività ludiche, sportive e sociali”.
Natura Sicula e Legambiente Augusta alzano la voce e, attraverso gli avvocati Paolo Tuttoilmondo e Sebastiano Papandrea, hanno diffidato l’amministrazione comunale alla revoca in autotutela della delibera di giunta con la quale viene concessa l’area verde di Corso Sicilia (angolo Via Aldo Moro).
“L’area in questione -spiegano le due associazioni ambientaliste- è classificata dal piano regolatore comunale come zona per attrezzature e impianti d’interesse generale (zona F). In tali zone omogenee ogni iniziativa è riservata alla pubblica amministrazione ed è esclusa la realizzazione di attività commerciali che, a differenza dei mercati, non soddisfano un interesse pubblico ma un
interesse lucrativo privato”. Natura Sicula e Legambiente ritengono che cedere quest’area per fini commerciali sarebbe anche una violazione, da parte della giunta, delle prerogative del consiglio comunale. Ma non sarebbe l’unica ragione di rammarico. Ulteriore motivo sarebbe il fatto che “la concessione non è avvenuta con procedura di gara ad evidenza pubblica per la scelta del privato affidatario”. E’ stato

affisso un avviso per manifestazione d’interesse.

La richiesta all’amministrazione comunale retta dal sindaco, Giuseppe Di Mare è, dunque, quella di un’immediata marcia indietro, con la revoca della delibera approvata “e di attivarsi -concludono Natura Sicula e Legambiente- per ripulire, attrezzare e ripristinare la fruizione di quest’area verde nel rispetto della sua destinazione d’interesse pubblico”.

Siracusa. Tornano i ladri di rame al cimitero, tranciati i cavi: black-out e disagi

Sembra ormai una sorta di appuntamento fisso, praticamente settimanale o quasi. Ancora una volta i ladri di rame sono entrati in azione ai danni del cimitero comunale di Siracusa. E’ la quarta volta in un mese e mezzo circa e questa volta il danno sarebbe più importante rispetto all’ultima (che risale al 7 gennaio scorso). I malviventi, nella notte, hanno tranciato i cavi che si trovano lungo la recinzione esterna, nei pressi del secondo cancello. Si tratta di cavi che alimentano l’energia elettrica nella struttura, non solo per i lumini, ma per la refrigerazione delle salme e per gli uffici. Eliminando la guaina di plastica che riveste i cavi, i ladri si impossessano dell’ “oro rosso” da rivendere illecitamente, per tirar su, in realtà, cifre irrisorie. Avviati gli interventi di ripristino, che potrebbero comportare tempi più lunghi rispetto al previsto perchè anche la linea interna ha subito danni. Non è escluso che possa verificarsi nella giornata di oggi qualche disagio. Sul posto agenti della

polizia municipale e tecnici dell’ente che eroga energia elettrica.

Reati contro i giornalisti, al Siracusa Institute approfondite linee guide internazionali

Il Procuratore capo di Siracusa, Sabrina Gambino, ha indirizzato oggi, all’apertura della sessione pomeridiana, un indirizzo di saluto ai 22 Pubblici Ministeri provenienti dall’Africa, dal mondo arabo, dall’Asia, dall’Est Europa e dall’America Latina che stanno approfondendo le Linee Guida per i Pubblici Ministeri nei procedimenti per i reati contro i Giornalisti, elaborate dall’Associazione Internazionale dei Pubblici Ministeri (International Association of Prosecutors – IAP) e dall’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Istruzione, la Scienza e la Cultura (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization – UNESCO), in collaborazione con il Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights.
Al termine, il Procuratore ha raccolto, nel corso di una riunione ristretta, le congratulazioni del presidente del Siracusa Institute Jean-Francois Thony, del presidente dell’Associazione Internazionale dei Pubblici Ministeri, Cheol-Kyu Hwang, e del Direttore della Sezione “Libertà di Manifestazione del Pensiero e Sicurezza dei Giornalisti” dell’UNESCO, Guilherme Canela, per il contributo di conoscenza offerto ai partecipanti.
Il corso proseguirà sino al giorno 18 febbraio con l’obiettivo

di fornire ai partecipanti strumenti operativi per la conduzione delle indagini e dei procedimenti penali nei reati contro I giornalisti e gli operatori del settore dell'informazione e di verificare la funzionalità dei meccanismi per la protezione dei giornalisti e delle loro fonti.

Covid, il bollettino: 232 nuovi positivi in provincia, in calo a Siracusa (-47)

Sono 232 i nuovi casi di covid19 in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Come ogni lunedì, numeri ridotti rispetto ai giorni precedenti anche per il minor numero di tamponi processati nel fine settimana. Uno sguardo in dettaglio ai numeri del capoluogo. A Siracusa, scende lievemente di 47 unità il numero degli attuali positivi: sono ora sono 2.280. Sono 46 le persone in isolamento fiduciario a Siracusa città.
Situazione ricoveri: sono 39 i siracusani del capoluogo all'Umberto I per covid. Per 35 di loro ricovero in regime ordinario, 4 in terapie intensiva.
In Sicilia, in questo primo giorno in zona gialla, sono 2.524 i nuovi casi registrati a fronte di 19.703 tamponi processati. Gli attuali positivi sono 260.900 (+894). I guariti sono 1.770, 19 i decessi. Negli ospedali siciliani sono 1.430 i ricoverati (+21), 116 (+1) in terapia intensiva. Quanto alle singole province, questi i numeri di oggi: Palermo 660 nuovi casi, Catania 648, Messina 341, Siracusa 232, Trapani 165, Ragusa 167, Caltanissetta 160, Agrigento 182, Enna 128.

L’altra emergenza: Lungomare di Levante, l’ingrottamento alla base del muraglione

L’insolita prospettiva permette di analizzare meglio le condizioni del muraglione di Levante, alla cui base si è aperta nei mesi scorsi una vera e propria “voragine”, lunga più di 12 metri e profonda almeno 2. Grazie allo scatto realizzato da Dario Ponzo, in un solo colpo d’occhio è facile capire perchè – a livello della strada – sia stato inibito il passaggio dei pedoni e la sosta delle auto.
Alla base della parete est dell’isolotto era già stato segnalato ad agosto 2021 un piccolo “buco”. Poi, a causa della continua azione del mare, il problema si è amplificato a dismisura, assumendo le proporzioni attuali. I marosi, soprattutto con le mareggiate di ottobre e novembre, hanno “mangiato” diversi metri di riempimento all’interno del muraglione su cui poggia via Vittorio Veneto.
Dalla Protezione Civile è stato assicurato uno stanziamento pari a circa 190mila euro, per un intervento di somma urgenza. Nei prossimi giorni previsto un incontro tra il responsabile regionale della Protezione Civile, Salvo Cocina, ed il capo di gabinetto del sindaco di Siracusa. Da definire tempi e modalità di intervento, e non solo per il lungomare di Levante pure tra i temi in discussione.
Secondo prime indicazioni, i lavori qui dovrebbero essere svolti attraverso l’ausilio di un ponteggio. Impossibile, spiegano i tecnici, fare ricorso ad una chiatta: il basso fondale e la presenza a poca distanza dei frangiflutti sconsiglierebbero il ricorso ad un intervento via mare. Si cercherà allora di recuperare e riutilizzare i conci del

rivestimento interno finiti in mare sotto i colpi delle onde, anche per garantire quanto più possibile l'omogeneità del muraglione. Il rattoppo, insomma, non dovrebbe essere troppo evidente. L'obiettivo dichiarato è quello di chiudere prima possibile quell'ingrottamento, specie prima che possa iniziare a destare qualche ulteriore preoccupazione. La soluzione definitiva del problema passa, ancora una volta, dalla necessità di adottare nuove protezioni per "depotenziare" i marosi che si infrangono sulle coste siracusane esposte.

Siracusa.Niente sostegno educativo domiciliare per i disabili, Civico 4: "Comune disattento"

Restano senza sostegno educativo domiciliare le persone con disabilità a Siracusa.

Dura la denuncia di Michele Mangiafico del movimento "Civico 4" e del presidente dell'Ente Nazionale Sordi di Siracusa, Andrea Burgio.

"Mentre il sostegno educativo domiciliare trova una sempre maggior diffusione nel panorama dei servizi che si occupano di minori e può rappresentare una risorsa importante-commenta Mangiafico- a Siracusa siamo all'anno zero quanto ad attenzione dedicata alle persone con disabilità".

Il servizio di educativa domiciliare è stato interrotto lo scorso 31 dicembre e, dopo le proteste dell'Ente Nazionale Sordi, l'unico spiraglio sembra arrivare da una nota della

Prefettura in cui, a seguito di interlocuzioni con il Comune, non si esclude la riattivazione nelle prossime settimane.

“Ma i bisogni dei cittadini- ricorda Mangiafico- iniziano il primo gennaio, come in tutte le altre città del nostro Paese. Il fatto che “nessuno rimanga escluso” è uno slogan buono solo per le campagne elettorali -si chiede l’esponente di Civico 4- o un principio da declinare nella concretezza delle azioni amministrative?”
“L’Educativa – aggiunge il presidente della sezione provinciale ENS di Siracusa, Andrea Burgio – è un servizio fondamentale per lo sviluppo personale, per l’autonomia, la socializzazione, il supporto scolastico, e in questo particolare periodo riveste un ruolo ancora più importante perché l’operatore è uno dei pochi contatti con il mondo extrafamiliare rimasti e il rischio è che questi bambini sordi rimangano chiusi ancor più nel loro isolamento. Chiediamo al Comune di Siracusa tempi certi e rapidi per la ripresa dei servizi che sono diritti per le persone con disabilità”.
Mangiafico aggiunge a queste considerazioni un ulteriore motivo di rammarico, che risiede in quella che definisce “la tracotanza con cui sindaco e assessori, chiusi nella torre eburnea della loro indifferenza ai problemi della città, non rispondano nemmeno alle note trasmesse dai portatori di interessi diffusi nel campo della disabilità. Si tratta di una pessima prassi-conclude- che testimonia, ancor più di quanto ce ne fosse bisogno, il solco incolmabile che il gruppo di potere al Vermexio ha creato con la città e con i suoi bisogni”.